

Data: 08 Febbraio 2011

Niente bonus alle famiglie "Meglio rivedere i servizi"

Chiesto da Udc, Pdl e Lega come 'una tantum'

non si rivela indicato ai bisogni reali delle famiglie e, così, alcuni Comuni hanno adottato agevolazioni. Chiediamo anche di rivedere la disciplina sui servizi a domanda individuale».

Richieste che secondo la maggioranza, fra i quali il vicesindaco Paolo Montagna e il consigliere dei Popolari Giancarlo Chiapello, arrivano un passo dopo aver già avviato una discussione in proposito.

Diverso il discorso del "bonus famiglia", cassato dalla maggioranza perché ritenuto una forma assistenziale "una tantum" che non risolve il problema alla radice.

«Non sarà semplice, ma la commissione ha già avviato un lavoro proficuo - interviene il popolare Chiapello, promotore del "quoziente Moncalieri", un criterio che rende più equo il costo dei servizi, non solo sulla base del reddito, ma sulle reali con-

dizioni della famiglia - Le politiche familiari non si improvvisano e i nostri servizi hanno bisogno di essere rimodulati affiancando l'Isee a strumenti di maggiore equità. La delibera proposta è fumosa perché confonde gli strumenti. Moncalieri è un Comune grande con famiglie che hanno problemi diversificati: c'è bisogno di uno studio approfondito.

Dobbiamo elaborare un "quoziente Moncalieri" che riesca a innovare la fruizione dei nostri servizi a domanda individuale».

Anche il vicesindaco Paolo Montagna sottolinea che un lavoro comune è stato avviato e che è la base di partenza per mettere mano ad un pacchetto di proposte sui servizi che verrà

discusso con i commissari. «E' chiaro che non sarà un percorso breve, ma dobbiamo collaborare con le minoranze». Lidia Candoni, Pd: «Il "quoziente" ha una componente strutturale e continuativa, mentre il "bonus famiglia", oltre ad essere insufficiente persegue una logica assistenziale». Per Eugenia di Maio, pd, «l'Isee è uno strumento che il Comune usa per diverse situazioni e non ha nulla a che fare col bonus famiglia tanto più che con la legge di stabilità il Comune non avrà fondi per soddisfare questa misura».

Conclude l'assessore alle politiche sociali Glauco Giacomelli: «La partita non sarà semplice né breve, ma vorrei garantire che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale c'è stato un lavoro propedeutico scrupoloso. A bilancio non ci sono aumenti sui servizi a domanda individuale essenziali per i meno abbienti».



E' in costante aumento il numero delle famiglie in difficoltà economiche